



SOCIETÀ
DEL QUARTETTO
DI VICENZA 1910

www.quartettovicenza.org

comunicati stampa

BOTTA E RISPOSTA FRA BACH E MENDELSSOHN

Terza e ultima serata di "Omaggio a Palladio" al Teatro Olimpico di Vicenza. In programma il secondo "brandeburghese", il Concerto n. 2 e l'Italiana di Mendelssohn

Festival "OMAGGIO A PALLADIO" XII edizione

Domenica 3 maggio 2009

Vicenza, Teatro Olimpico – ore 20,30

Si chiude questa sera - 3 maggio - al Teatro Olimpico di Vicenza la XII edizione del festival "Omaggio a Palladio", l'appuntamento musicale con Andrés Schiff ed il suo esclusivo ensemble orchestrale "Cappella Andrea Barca" che la Società del Quartetto promuove dal 1998 come straordinario congedo dall'attività stagionale.

Particolarmente ricco il programma di questa terza serata, che si caratterizza per un "botta e risposta" fra capolavori di Johann Sebastian Bach e Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Lo sfavillante inizio è affidato al secondo Concerto brandeburghese di Bach, una risposta in stile italiano al gusto francesizzante che aveva ispirato il primo. Un'italianità sottolineata, fra l'altro, dall'uso della tromba piccola in fa (in omaggio alla tradizione bolognese della Cappella di San Petronio) e dalla contrapposizione fra "concertino" e "concerto grosso".

Al concerto brandeburghese sarà subito opposto il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in re minore di Mendelssohn, con Andrés Schiff nella duplice veste di pianista e direttore. Una contrapposizione solo formale, dal momento che Mendelssohn vedeva in Bach un modello da imitare, un grande maestro dal quale attingere, in un personalissimo percorso di riappropriazione di una memoria recuperata che torna ad affiorare. Il secondo concerto per pianoforte e orchestra, che appartiene alla piena maturità di Mendelssohn, è scritto - come il primo - "con lo sguardo colmo di sole", ma si distingue da questo sostanzialmente per il ruolo del pianoforte, che qui, piuttosto che essere visto come centro gravitazionale, raggiunge un rapporto con l'orchestra molto più equilibrato ed intenso.

Ancora Bach, nella seconda parte della serata, con la cantata "Jauchzet Gott in allen Landen" (per soprano, tromba, violini, viole e continuo), una delle più suggestive e maggiormente eseguite del maestro di Eisenach. Il brano richiede, invero, al soprano un virtuosismo fuori dal comune e dal momento che ai tempi di Bach la parte era solitamente affidata ad un soprano/ragazzo (le donne non cantavano in Chiesa), che certamente non era in grado di affrontare una partitura così impegnativa, ci si chiede per chi e per quale occasione Bach avesse realmente composto questa Cantata.

La serata si concluderà con un altro omaggio all'Italia. Se, infatti, il secondo Concerto brandeburghese è "in stile italiano", "italiana" è detta la gioiosa Sinfonia n. 4 op. 90 di Mendelssohn con la quale András Schiff e la Cappella Andrea Barca si congederanno dal pubblico del Teatro Olimpico.

L'opera, fra le più conosciute di Mendelssohn, è ispirata all'atmosfera ed agli stili danzanti che il compositore ebbe modo di apprezzare durante il suo attesissimo viaggio in Italia del 1830, che salutò con queste parole: «questa è l'Italia. Ciò che ho desiderato per tutta la mia vita come la gioia più grande ha ora inizio, e io ne sono deliziato».

La Sinfonia venne eseguita per la prima volta a Londra nel 1833, sotto la bacchetta dello stesso compositore. Ma da allora – evidentemente non pago del risultato – Mendelssohn iniziò a revisionare gli ultimi tre movimenti senza peraltro mai dirsi soddisfatto. Così l'Italiana – strano a pensarsi – non fu mai pubblicata né mai più eseguita durante la vita del compositore. Venne data alle stampe solo nel 1851, ma da allora è entrata a far parte dei capolavori immortali del grande sinfonismo.

L'inizio del concerto è alle ore 20,30. Biglietti esauriti.